



GENTILISSIMO DOTTORE, SONO A PEZZI...

Gentilissimo Dottore, il suo volto gentile mi ha invogliato a scrivere, sono a pezzi ho 37 anni 3 bimbi Giulia di 6 anni e mezzo, Lorenzo di 2 anni e mezzo e Gabriele di 6 mesi, in passato ho sempre un po' sofferto di piccole depressioni, e sempre dovute alla paura di avere un tumore al cervello, o epilessia o qualunque cosa riguardi la testa o meglio quello che c'e' dentro. In particolare a volte ho una sensazione come di essere vuota assente o come se avessi sonno, dura 2 secondi 5 al massimo a volte sono anche insicura di averla sentita, ma mi viene un panico divento rossa e sudo per la paura ricordo questa sensazione da sempre, a volte per anni non la avverto poi torna sempre più prepotente. Ho fatto due elettroencefalogrammi ma nessuno dei due a rilevato anomalie, comunque so che dipendono dal mio stato d'animo. Gli ultimi 6 mesi sono stati drammatici, un parto tremendo rischiando la vita per un terzo cesareo, ma ne e' valsa la pena per avere Gabriele. Dicevo mesi tremendi da quando uscita dall'ospedale ho violentemente scoperto che mio marito l'unico amore della mia vita il mio amico da sempre, il mio compagno, il padre dei miei bambini faceva uso di cocaina da circa 10 mesi, e' stato un colpo non so spiegare o forse non sono in grado di scriverlo non così, bugie per mesi e questo mi ha dilaniato, io che non mento mai neanche sotto tortura, paura rabbia tristezza per me e per mio marito per i bambini e per quella creatura che aveva appena 15 giorni. Ora che va meglio sto male io, ho paura ho queste sensazioni che non mi lasciano mai, e tre figli da far stare sereni, Gabriele da allattare ancora al seno esclusivamente al seno, non so neanche come ho fatto ad andare avanti, vorrei il suo aiuto vorrei parlarne perchè nessuno al mondo a parte me e mio marito ed ora lei, conosce questa storia, se può dedicarmi qualche minuto del suo tempo la ringrazio.

**RISPOSTA:**

*Cara amica,*

*la vita è come una corsa sulle montagne russe: si va su, su e poi giù, giù. Non ci si abitua mai alla sofferenza, alle sorprese, ai sacrifici. Quello che lei mi racconta è terribile ma non è ancora una tragedia, e certo si può rimediare. La dipendenza è un fenomeno purtroppo molto diffuso, ma si può risolvere se il soggetto lo desidera.*

*Lei deve rimanere con i piedi per terra e pensare soprattutto alla sua famiglia ed ai suoi figli: solo questo conta. Cerchi di non farne una situazione di vita o di morte, perchè non lo è (ancora). Ma cerchi di capire perchè suo marito assume queste sostanze e perchè non fa nulla per uscirne. Cercate insieme la causa ed il rimedio, se è possibile.*

*Se la strada è troppo lunga e/o dura per voi, cercate di farvi aiutare, ma sempre e solo se suo marito vuole uscirne.*

*Non disperare e si mantenga serena. Auguri.*